

CORSO LETTERATURA GIOVANNEA ISTP04 NTII

Docente: Prof. Francesco Rocco

Anno Accademico 2026-27

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Programma dettagliato

Il Vangelo di Giovanni

Lezione 1: Presentazione del corso: obiettivi e metodi. Modalità di svolgimento dell'esame. La trama del Vangelo di Giovanni.

Lezione 2: Il prologo e l'intertestualità. Il primo capitolo: rivelazione e promessa

Lezione 3: Il secondo, il terzo ed il quarto capitolo: le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù.

Lezione 4: Il quinto, sesto, settimo e ottavo capitolo: il conflitto con gli increduli e la lotta dei discepoli.

Lezione 5: Il nono, decimo, undicesimo, dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo, sedicesimo e diciassettesimo capitolo: interludio e ultime fasi del conflitto. Verso l'ora decisiva.

Lezione 6: La *Passion narrative*.

Lezione 7: Resurrezione e conclusione del Vangelo.

Lezione 8: I discorsi di Gesù. L'incontro con Nicodemo. Il discorso nella sinagoga di Cafarnao

Lezione 9: Sintesi conclusiva: storia e teologia. La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari). I temi teologici e la loro attualità nel contesto contemporaneo.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Vangelo di Giovanni: Narrazione in tre parti

- 1) Il Prologo, narrativa delle origini di Gesù (Gv 1,1-18)
- 2) Narrativa della vita pubblica di Gesù. Il libro dei σημεία (Gv 1,19-17,26)
- 3) Narrativa della passione morte e resurrezione di Gesù ed il loro eterno significato. La Δόξα (Gv 18,1-21,25)

La trama del Vangelo di Giovanni: Narrativa della vita pubblica di Gesù. Il libro dei σημεῖα (Gv 1,19-17,26)

1 Viaggio a Gerusalemme Testimonianza di Giovanni Inizio ministero Rifiuto iniziale 1,19-3,36		2 Viaggio a Gerusalemme Ministero in successo Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47	3 Viaggio a Gerusalemme Rifiuto Profondo. Conflitto Ultima testimonianza di Giovanni 6,1-10,42	4 Viaggio a Gerusalemme Ciclo di Lazzaro. Betania. Entrata trionfale in Gerusalemme È giunta l'ora. I discorsi di addio 11,1-17,26 (21,25)* *ultima parte è quella della narrativa della passione, morte, etc.
Giovanni Battista		Giovanni Battista		
1,19-34	3,32-36 (25-28)	10,40-42		
1 Viaggio in Galilea Raduna i discepoli Successo 1,35(43)—2,12	2 Viaggio in Galilea Gesù evita il confronto con le autorità giudaiche Successo/inizia il rifiuto (4,43-44) 4,1-3.43-52 (compresa la pausa in Samaria)	3 Viaggio in Galilea Gesù evita le persecuzioni per mano dei giudei della Galilea Rifiuto da parte di molti 6,1-7,9		
Festa dei Giudei: Pasqua		Festa dei Giudei non specificata	Festa dei Giudei dei Tabernacoli e della Dedicazione del Tempio	Festa dei Giudei: Pasqua

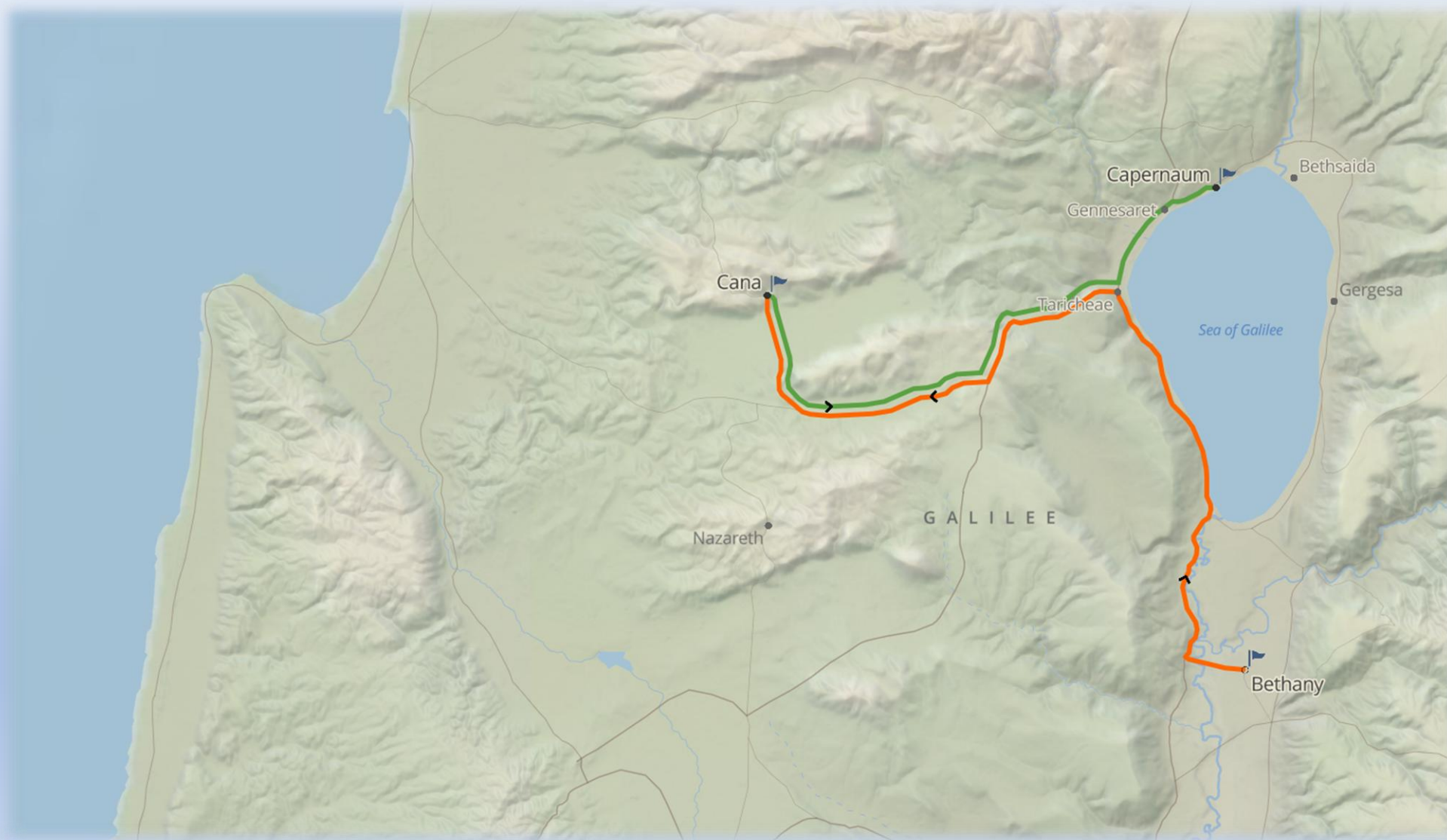
Percorso del lettore ideale del Vangelo di Giovanni

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero-

Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Ambientazione di Gv 1,19-2,12: Il primo viaggio in Galilea



Le prime impressioni sull’identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Timing di Gv 1,19-2,12: Il primo viaggio in Galilea

Location and Timing between Jesus’ Baptism and First Miracle	
Day 1 (John 1:19–28)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 John testifies that he is the “voice of one crying in the wilderness” (Isa 40:3–5)
Day 2 (John 1:29–34; 1:29, “The next day ...”)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 John declares Jesus to be the Lamb of God and reflects on Jesus’ baptism
Day 3 (John 1:35–42; 1:35, “The next day ...”)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 Jesus calls Andrew and Peter
Day 4 (John 1:43–51; 1:43, “The next day ...”)	Bethsaida: 🚩 Jesus calls Philip and Nathanael
Day 5 (implied)	Cana of Galilee: 🚩 Jesus travels from Bethsaida to Cana
Day 6 (John 2:1–11; 1:1, “The next day ...”)	Cana of Galilee: 🚩 Jesus changes water to wine

«Dopo questo fatto scese a Cafarnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni (Gv 2,12)».

Il primo viaggio in Galilea Gv 1,19-2,12. 1) Giovanni

	Gv 1:19–28	Gv 1,29-34
Eventi	Una delegazione inviata dai Giudei interroga Giovanni. Dialogo tra Giovanni e la delegazione. Testimonianza di Giovanni su Gesù (non nominato)	Giovanni vede Gesù venire verso di lui. Seconda testimonianza di Giovanni profonda, articolata, motivata con una riflessione sul battesimo di Gesù da lui somministrato (avvenuto prima).
Personaggi	Giudei: Sacerdoti, Leviti, Farisei. Giovanni Battista	Gesù, Giovanni Battista, lo Spirito Santo. I Giudei? La folla?
Accoglienza	Prima testimonianza di Giovanni. Curiosità diffidente e polemica da parte dei Giudei	Giovanni accoglie Gesù con entusiasmo: accoglienza trionfale
Temi	Identità e missione di Giovanni: Is 40,3 Annuncio della presenza «in mezzo a voi» di un personaggio straordinario. Aspettativa escatologica dei Giudei.	Identità di Gesù: a) Agnello di Dio (ὁ ἀμνὸς τοῦ θεοῦ) che toglie il peccato del mondo; b) uno avanti a me che non conoscevo ma che deve essere manifestato a Israele; c) il Figlio di Dio rivelato per opera dello Spirito; d) Colui che battezza nello Spirito Santo
Punto di vista del narratore (commentario implicito o esplicito)	Ironia sulla citazione di Is, 40,3: Nella traduzione della LXX Dio si rivolge ai sacerdoti (ἱερεῖς) perché portino l'annuncio di salvezza al popolo (Is 40,2). Cosa che i sacerdoti non fanno	Il narratore esprime il suo punto di vista su Gesù attraverso le parole di Giovanni.

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero-

Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Timing di Gv 1,19-2,12: Il primo viaggio in Galilea

Location and Timing between Jesus' Baptism and First Miracle	
Day 1 (John 1:19–28)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 John testifies that he is the “voice of one crying in the wilderness” (Isa 40:3–5)
Day 2 (John 1:29–34; 1:29, “The next day ...”)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 John declares Jesus to be the Lamb of God and reflects on Jesus’ baptism
Day 3 (John 1:35–42; 1:35, “The next day ...”)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 Jesus calls Andrew and Peter
Day 4 (John 1:43–51; 1:43, “The next day ...”)	Bethsaida: 🚩 Jesus calls Philip and Nathanael
Day 5 (implied)	Cana of Galilee: 🚩 Jesus travels from Bethsaida to Cana
Day 6 (John 2:1–11; 1:1, “The next day ...”)	Cana of Galilee: 🚩 Jesus changes water to wine

«Dopo questo fatto scese a Cafarnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni (Gv 2,12)».

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale 1,19-3,36

Il primo viaggio in Galilea Gv 1,19-2,12. 2) *Inizia il viaggio di Gesù*

	Gv 1:35–42	Gv 1,43-51
Eventi	Giovanni vede passare Gesù e lo chiama ancora l'agnello di Dio. Due suoi discepoli seguono Gesù. Dialogo tra Gesù e i due che decidono di rimanere con lui. Andrea chiama suo fratello Simone. Confessione di Andrea. Gesù dà un nuovo nome a Simone: Pietro o Cefa	Gesù chiama Filippo; Filippo chiama Natanaele: confessione cristologica di Filippo. Dubbi di Natanaele. Filippo lo rassicura. Dialogo tra Gesù e Natanaele. Confessione cristologica di Natanaele. Gesù promette a Natanaele la visione dei cieli aperti e del Figlio dell'uomo Dn 7,9-15; Is 63,1; Gn 28,17
Personaggi	Giovanni, Gesù, Andrea, il discepolo <i>senza nome</i> , Simone/Pietro	Gesù, Filippo, Natanaele.
Accoglienza	I due discepoli di Giovanni e Simone accolgono Gesù come il Messia (Cristo) e lo seguono	Filippo e Natanaele accolgono Gesù come il Messia (Cristo)
Temi	Gesù agnello pasquale. Inizia la Chiesa (fondamento cristologico): valore simbolico dei verbi, seguire (ἀκολουθέω), cercare (ζητέω), vedere (ὁράω) e rimanere (μένω). Identità di Gesù: Μεσσίας (משיח) in greco Χριστός. Il ruolo di Pietro dagli inizi della Chiesa	Si completa la chiamata della prima comunità credente (stilizzata). Identità di Gesù: Colui di cui hanno scritto Mosè e i profeti; il figlio di Giuseppe di Nazareth; Rabbi; Figlio di Dio; Figlio dell'uomo. Visione escatologica
Punto di vista del narratore (commentario implicito o esplicito)	Il narratore esprime il suo punto di vista attraverso un linguaggio che implica una condivisione con il mondo simbolico del lettore	Idem

Le prime impressioni sull’identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Timing di Gv 1,19-2,12: Il primo viaggio in Galilea

Location and Timing between Jesus’ Baptism and First Miracle	
Day 1 (John 1:19–28)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 John testifies that he is the “voice of one crying in the wilderness” (Isa 40:3–5)
Day 2 (John 1:29–34; 1:29, “The next day ...”)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 John declares Jesus to be the Lamb of God and reflects on Jesus’ baptism
Day 3 (John 1:35–42; 1:35, “The next day ...”)	Bethany beyond the Jordan: 🚩 Jesus calls Andrew and Peter
Day 4 (John 1:43–51; 1:43, “The next day ...”)	Bethsaida: 🚩 Jesus calls Philip and Nathanael
Day 5 (implied)	Cana of Galilee: 🚩 Jesus travels from Bethsaida to Cana
Day 6 (John 2:1–11; 1:1, “The next day ...”)	Cana of Galilee: 🚩 Jesus changes water to wine

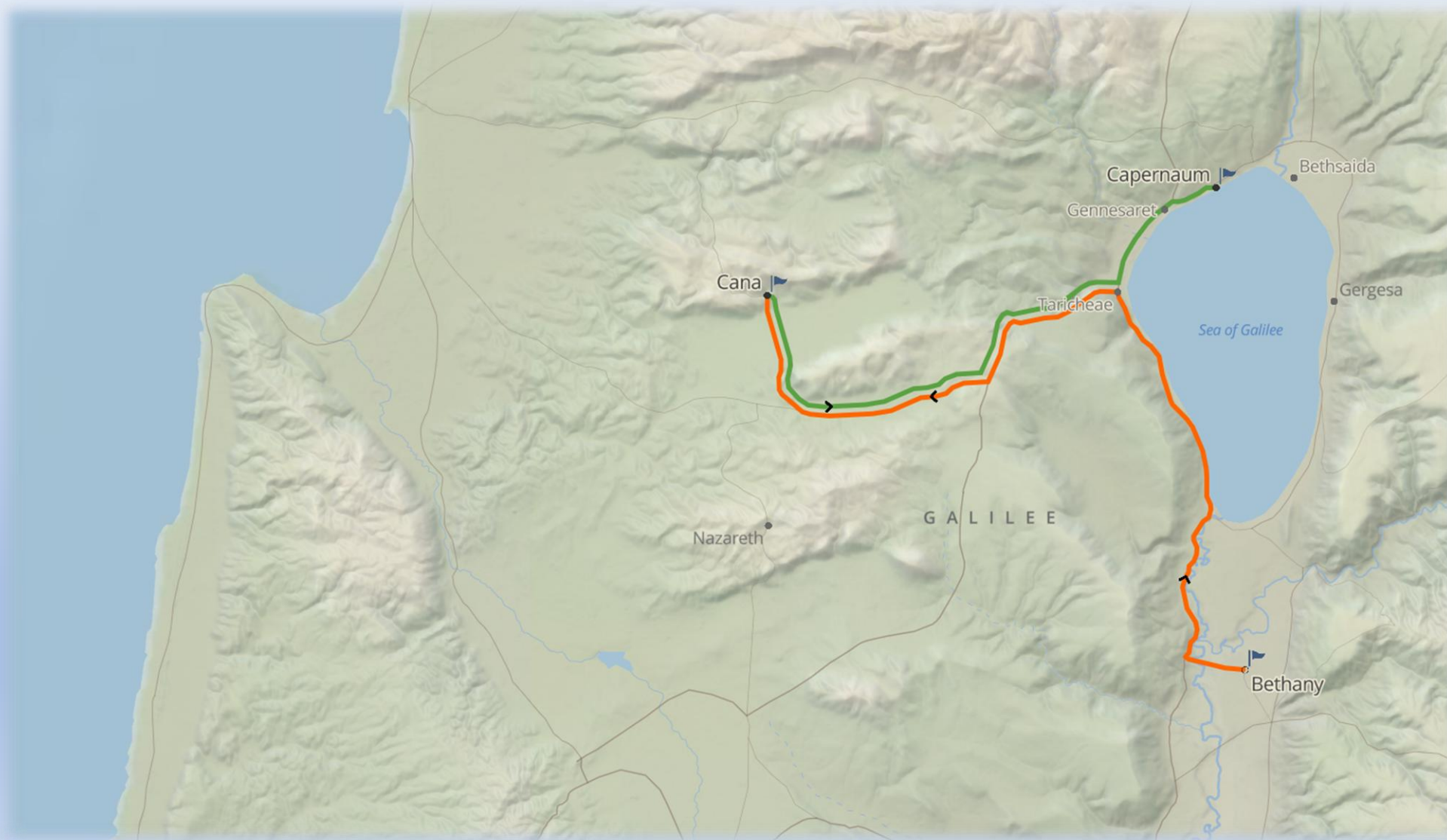
«Dopo questo fatto scese a Cafarnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni (Gv 2,12)».

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero-

Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Ambientazione di Gv 1,19-2,12: Il primo viaggio in Galilea



1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale 1,19-3,36

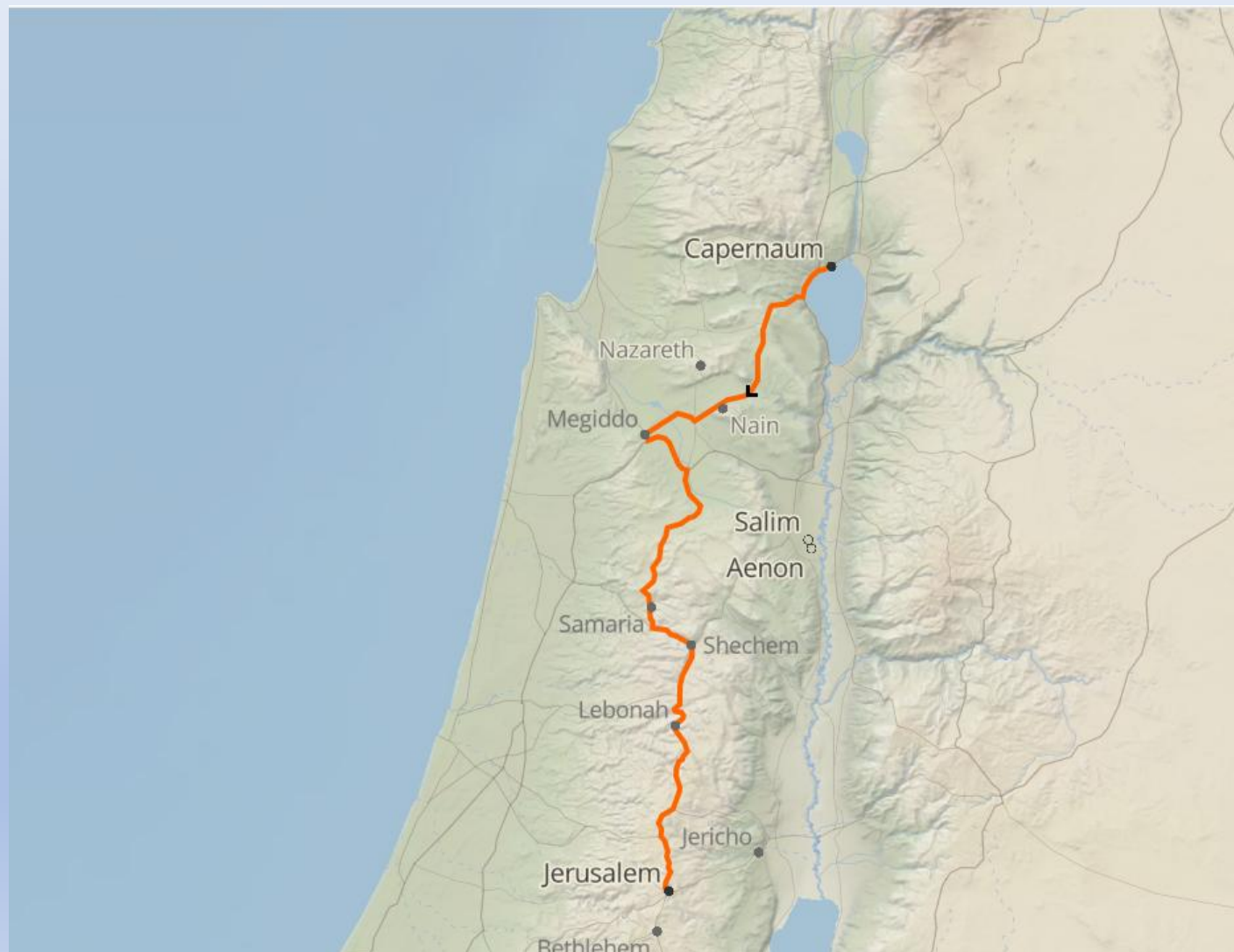
Il primo viaggio in Galilea Gv 1,19-2,12. 3) *Il primo segno*

	Gv 2,1-11
Eventi	Gv 2,1–2: stabilisce l'ambientazione (tempo, luogo, circostanze) e personaggi principali; Gv 2,3–5: riporta l'insorgere di un problema da risolvere; Gv 2,6–10: narrazione del miracolo/segno e reazione del direttore del banchetto; Gv, 2,11: il narratore interpreta e significa l'evento (commentario esplicito); Gv 2,12; Il viaggio e il soggiorno a Cafarnao.
Personaggi	La madre di Gesù, Gesù, i discepoli, i servitori, direttore del banchetto, lo sposo, i fratelli di Gesù
Accoglienza	Trionfale: Gesù manifesta la sua gloria e i suoi discepoli credono in lui.
Temi	Attenzione a inizio e fine: «καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ γάμος ἐγένετο ἐν Κανὰ τῆς Γαλιλαίας.....ταύτην ἐποίησεν ἀρχὴν τῶν σημείων ὁ Ἰησοῦς ἐν Κανὰ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἐφανέρωσεν τὴν δόξαν αὐτοῦ a) Il terzo giorno è il giorno della rivelazione (Gen 22,4 e Es 19,6) b) il segno di Cana è strettamente collegato con la testimonianza di Giovanni (battesimo, Spirito Santo, agnello pasquale) e la chiamata dei discepoli c) prepara gli eventi dei capitoli 2,3,4). L'ora, ὥρα: Gv 7,30; 8,20; 12,23.27; 13,1; 17,1. Obbedienza dei servi (διάκονοι) alla Parola (Es 24,7) che è Parola che genera (Gen 1,3.7.9; Sal 33,6; Sap 9,1); il vino (Gen 27,28; Gen 49,11–12; Deut 7,13; cf. Sal 104,14–15; Is 25,6; Am 9,13–14; Eb 10,19–25). Σημεῖον, segno: riferimento evidente all'opera di Dio nell'evento dell'esodo (πίστευσε).
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	Implicito. Ricchezza di spunti simbolici AT: Il terzo giorno è il giorno della rivelazione: Gen 22,4 e Es 19,6; le nozze: Ez 16,1–14; Is 54,4–8; 62,1–5; Os 2,16–20; in una prospettiva escatologica: il matrimonio con Cristo e quelli purificati dal sangue dell'agnello. Anche la figura della madre lega Cana e la croce così come la δόξα. Ironia. Esplicito: il versetto 2,11

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

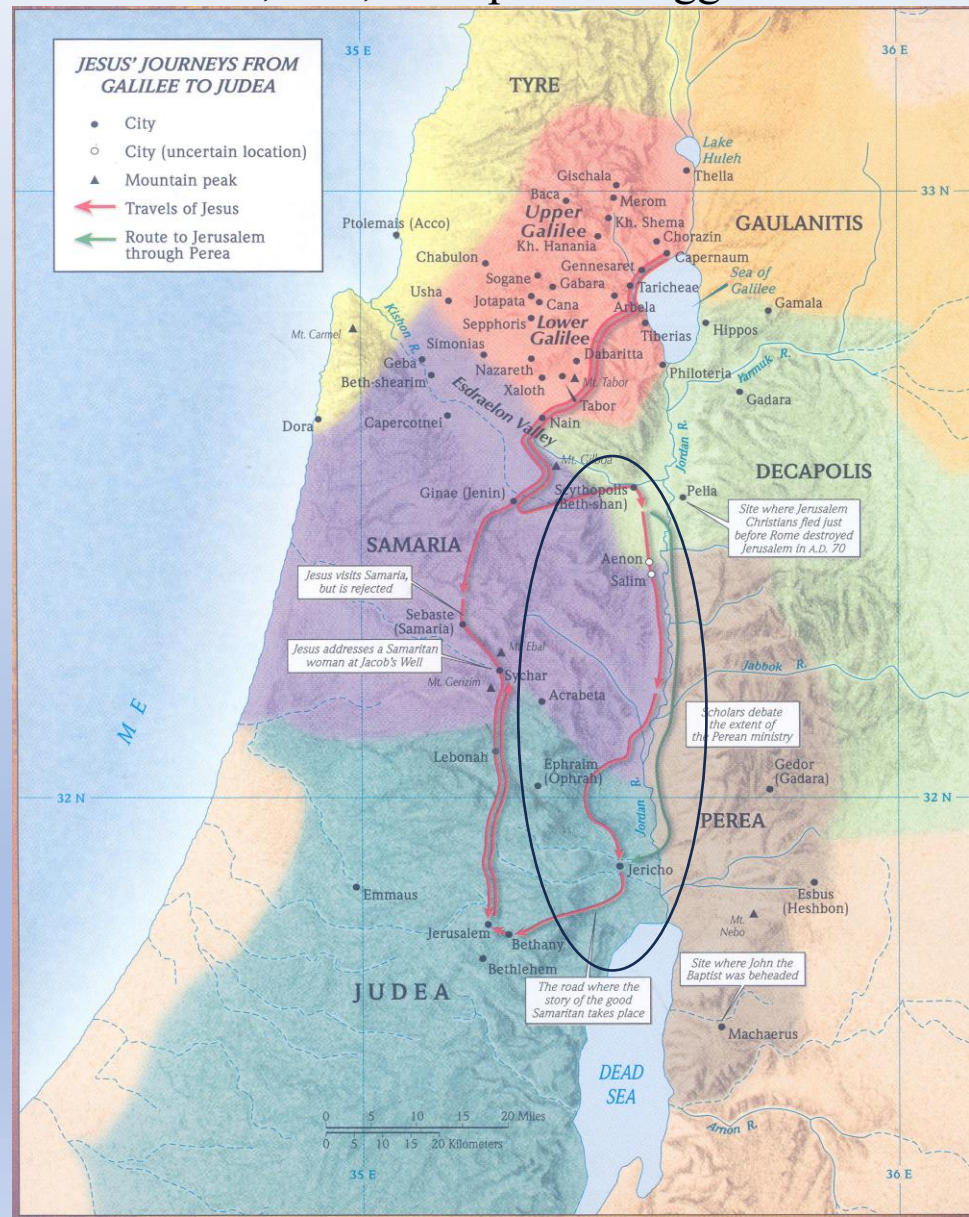
Ambientazione di Gv 2,13-3,36: Il primo viaggio a Gerusalemme



Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

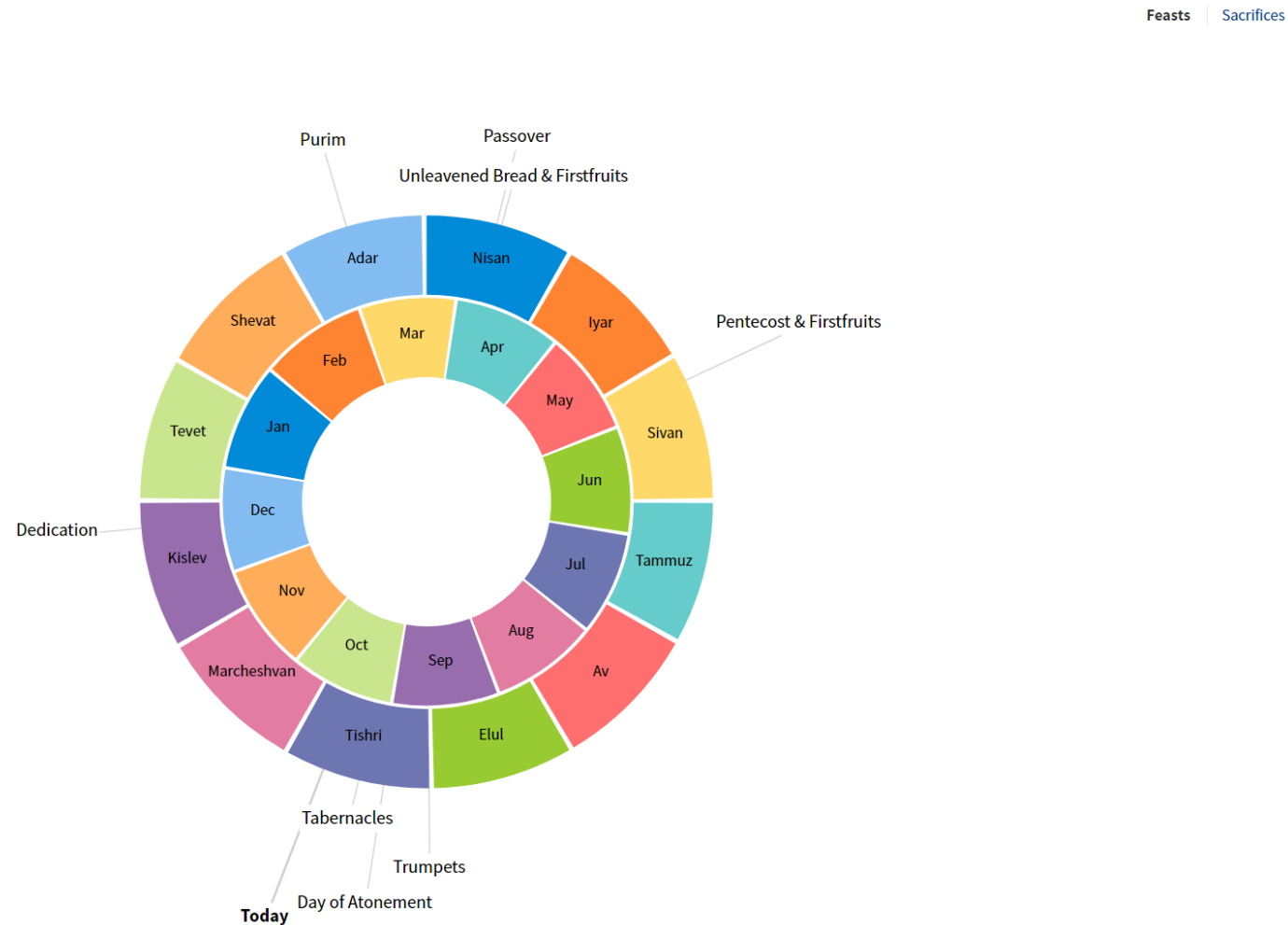
Ambientazione di Gv 2,13-3,36: Il primo viaggio a Gerusalemme (alternativa)



Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Ambientazione di Gv 2,13-3,36: Il primo viaggio a Gerusalemme



1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale 1,19-3,36

Il primo viaggio a Gerusalemme: 2,13-3,36. 1) *La purificazione del tempio*

	Gv 2,13-22
Eventi	2:13 Ambientazione (tempo e luogo) 2:14–16 Azione di Gesù nel tempio: trova, osserva, scaccia, predica 2:17 Commento esplicito del narratore sul ricordo dei discepoli 2:18–20 Dialogo acceso tra Gesù e i Giudei 2:21–22 Commentario esplicito sul significato e sul ricordo post-pasquale dei discepoli
Personaggi	Gesù, i mercanti, i discepoli, i Giudei
Accoglienza	Domina la sorpresa: dei Giudei-che poi sfocia in un dialogo polemico in cui si manifesta la loro incredulità- dei mercanti, dei discepoli che comprendono l'evento dopo la sua resurrezione e credono nelle scritture e nella parola di Gesù.
Temi	Un nuovo tempio per un nuovo sacrificio alla luce dell'evento pasquale: è l'inizio dell'attività pubblica di Gesù, in continuità con Giovanni. Lettura teologica attraverso le Scritture: Mal 3,1-4. Risignificazione del tempio: la purificazione avviene attraverso il sangue dell'agnello che toglie il peccato del mondo: il suo sacrificio in croce è escatologico. Il corpo di Gesù come nuovo tempio purificato luogo del nuovo culto per il nuovo popolo di Dio a Lui riconsacrato. Il nuovo tempio verrà <i>risorto</i> (ἐγερῶ) dopo tre giorni. Morte e risurrezione chiave ermeneutica.
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	Esplicito/implicito: 2,17 citazione scritturistica Sal 69,10 (MT 69,10a; LXX 68,10a) attribuita ai discepoli. Il futuro «<i>divorerà</i>» riferito alla passione (Gv 19,28/Sal 69,22) 2,21-22: Spiegazione del termine tempio con il corpo (σῶμα) termine chiave nella <i>Passion Narrative</i> Il ricordo dei discepoli e la duplice interpretazione dell'evento alla luce della scrittura (Sal 16,10; 69,10; Is 53,10) Implicito: 2,16 riferimento a Zc 14,21 (restaurazione definitiva del Regno di Dio) Gv 2,19: riferimenti a Is 63,18–64,3.11–12; 66,19–20; Ez 40–48; Amos 9,11–15; Ag 2,4–9; 2 Sam 7,13-14 etc) Gv 2,20: il <i>misunderstanding</i> sulla parola tempio: noi capiamo i Giudei no. Ironia

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale 1,19-3,36

Il primo viaggio a Gerusalemme: 2,13-3,36. 2) Nuova creazione: acqua e Spirito

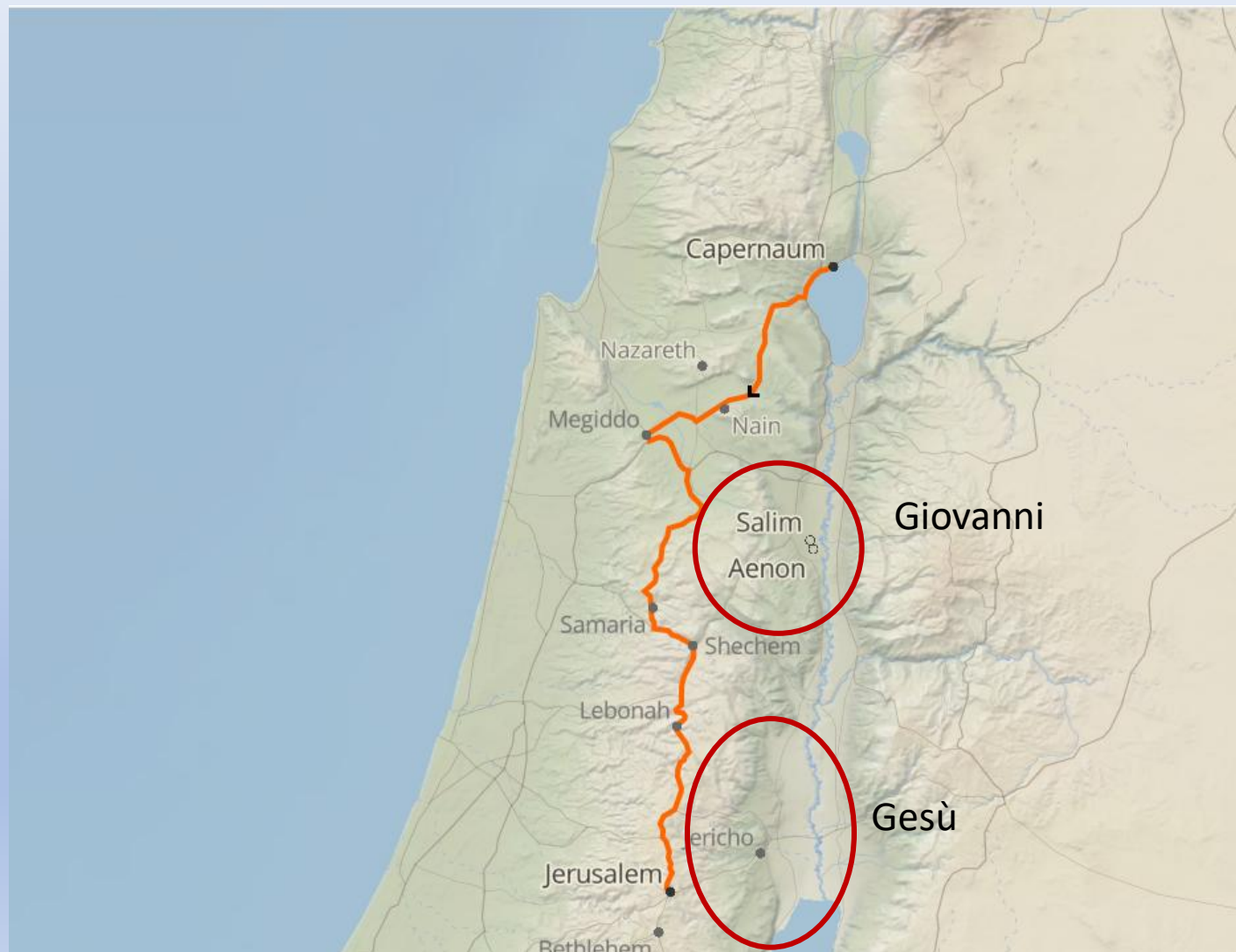
	Gv 2,22-25	Gv 3, 1-21
Eventi	«Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo».	Incontro/dialogo con Nicodemo
Personaggi	Gesù e «molti» πολλοὶ che erano alla festa	Gesù e Nicodemo
Accoglienza	Positiva. Ma: <i>Gesù, non si fidava (ἐπίστευεν) di loro</i> . Come va interpretato? Riferimento a Mosè e ai segni. Fede come confessione piena senza timore: Nicodemo, Gv 3,2; 19,39, Giuseppe di Arimatea Gv19,39), i discepoli (Gv 6,16; 16,32). La fede piena è dono dello Spirito Santo	Curiosità positiva e timore
Temi	Parole chiave: Gerusalemme, Pasqua (Gv 2,13), segni (Gv 3,2), sappiamo (οἶδαμεν, Gv 3,2), uomo (ἄνθρωπος, Gv 3,1). Gesù come Dio conosce quello che c'è nel cuore dell'uomo	Vedi Lezione 8
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	In tutta la pericope 2,22-25 c'è solo la voce del narratore che svela il pensiero di Gesù.	Vedi Lezione 8

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero-

Rifiuto iniziale Gv 1,19-3,36

Ambientazione di Gv 2,13-3,36: Il primo viaggio a Gerusalemme



1° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni- Inizio ministero- Rifiuto iniziale 1,19-3,36

Il primo viaggio a Gerusalemme: 2,13-3,36. 3) *In Giudea: Gesù battezza; ultima testimonianza di Giovanni*

	Gv 3,22-26	Gv 3, 27-36
Eventi	Gesù battezza nella regione della Giudea Anche Giovanni battezza a Enon vicino a Salim Nasce una discussione tra un giudeo (altri testimoni riportano i Giudei) riguardo alla purificazione rituale. I discepoli di Giovanni vanno da Giovanni e gli riferiscono che Gesù battezza e tutti accorrono a lui	Testimonianza di Giovanni Battista
Personaggi	Gesù, i suoi discepoli, Giovanni Battista, i suoi discepoli, un giudeo	Giovanni Battista
Accoglienza	Polemica dei discepoli di Giovanni nei confronti di Gesù	Testimonianza piena
Temi	Similitudine tra i due battesimi? Disputa sulla purificazione, καθαρισμός. Non esiste un battesimo di purificazione dei Giudei.	Vedi esegesi più avanti
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	Nessun commento particolare	Vedi esegesi più avanti

La trama del Vangelo di Giovanni: Narrativa della vita pubblica di Gesù. Il libro dei σημεῖα (Gv 1,19-17,26)

1 Viaggio a Gerusalemme Testimonianza di Giovanni Inizio ministero Rifiuto iniziale 1,19-3,36		2 Viaggio a Gerusalemme Ministero in successo Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47	3 Viaggio a Gerusalemme Rifiuto Profondo. Conflitto Ultima testimonianza di Giovanni 6,1-10,42	4 Viaggio a Gerusalemme Ciclo di Lazzaro. Betania. Entrata trionfale in Gerusalemme È giunta l'ora. I discorsi di addio 11,1-17,26 (21,25)* *ultima parte è quella della narrativa della passione, morte, etc.
Giovanni Battista		Giovanni Battista		
1,19-34	3,32-36 (25-28)	10,40-42		
1 Viaggio in Galilea Raduna i discepoli Successo 1,35(43)—2,12	2 Viaggio in Galilea Gesù evita il confronto con le autorità giudaiche Successo/inizia il rifiuto (4,43-44) 4,1-3.43-52 (compresa la pausa in Samaria)	3 Viaggio in Galilea Gesù evita le persecuzioni per mano dei giudei della Galilea Rifiuto da parte di molti 6,1-7,9		
Festa dei Giudei: Pasqua		Festa dei Giudei non specificata	Festa dei Giudei dei Tabernacoli e della Dedicazione del Tempio	Festa dei Giudei: Pasqua

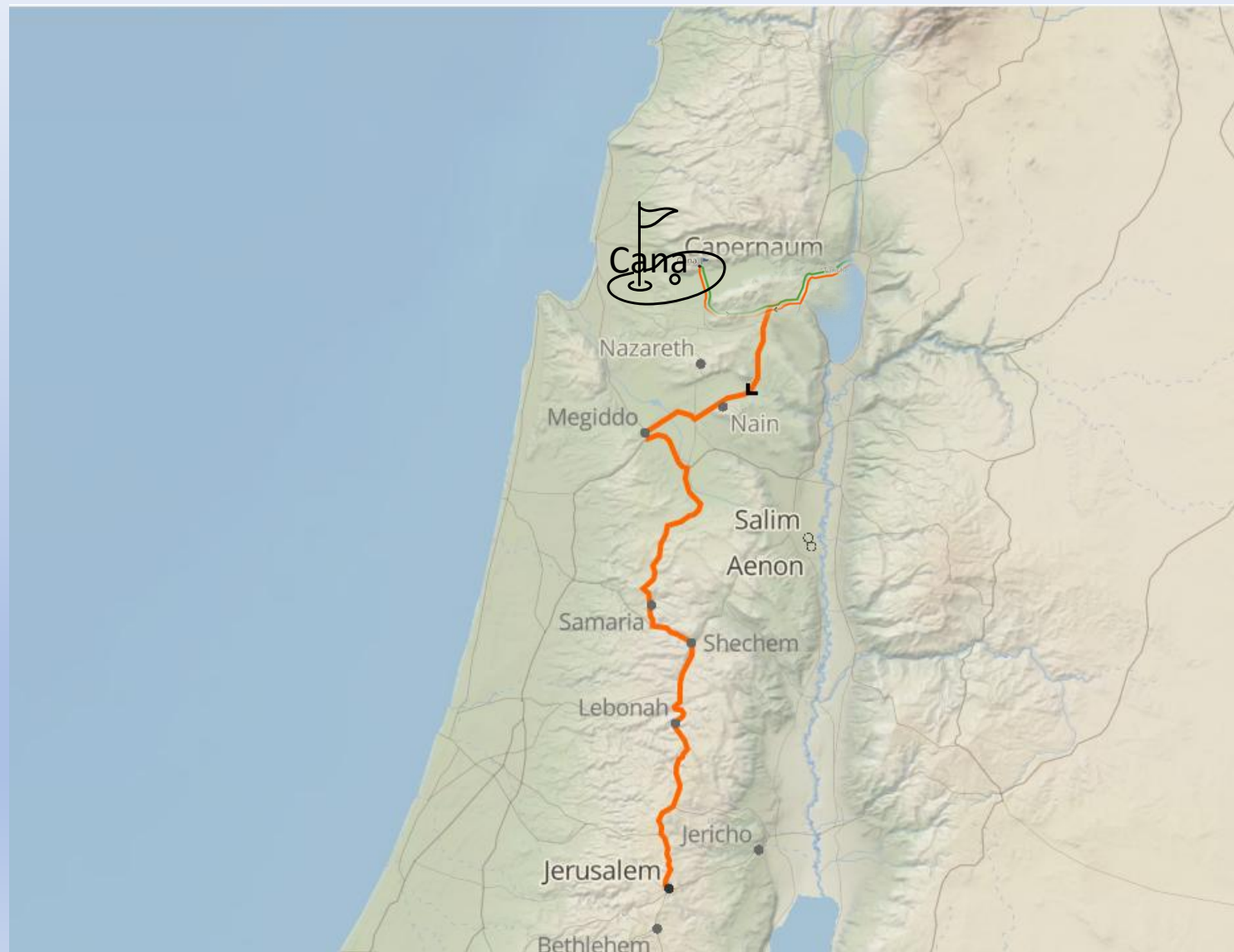
Percorso del lettore ideale del Vangelo di Giovanni

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

2° Viaggio a Gerusalemme-Ministero ha successo-Il Rifiuto aumenta (Gv 4,1-5,47)

Parte Prima: il ritorno in Galilea 4,1-54

Ambientazione



Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

2° Viaggio a Gerusalemme-Ministero ha successo-Il Rifiuto aumenta (Gv 4,1-5,47)

Parte Prima: Il ritorno in Galilea Gv 4,1-54

Sequenza degli eventi

	Eventi	Note
Gv 4,1-3	Gesù torna in Galilea attraversando la Samaria	Gesù evita il confronto con i Farisei messi in allarme perché battezza più di Giovanni. In realtà non battezza Lui ma i suoi discepoli. Si percepisce un sentimento ostile da parte dei Giudei
Gv 4,4-42	La rivelazione di Gesù in Samaria secondo il disegno di Dio (ἔδει). Tappa a Sicar. Incontro e dialogo con la donna samaritana. Molti samaritani credono in lui e lo accolgono	Composta da molte scena (vedi sotto). Dialogo molto articolato e politematico tra Gesù e la donna samaritana. Sopraggiungono i discepoli e si stupiscono che parli con una donna samaritana. Gesù parla ai discepoli della missione. Accoglienza e fede in Lui dei samaritani
Gv 4,42-46	Dopo due giorni riprende il viaggio verso la Galilea. Accoglienza da parte dei Galilei	Accoglienza generata dalla notizia dei segni che aveva fatto.
Gv 4,47-54	A Cana di Galilea compie il secondo segno: guarigione del figlio di un funzionario del re	Da Cana (primo segno) a Cana (secondo segno). La fede di un uomo, un funzionario del re (βασιλικός), non importa se gentile o giudeo ma fuori dalla classe dirigente socio-religiosa dei Giudei.

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù
2° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni-Ministero ha successo
Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47
Ambientazione di Gv 4,1-42



Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù
2° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni-Ministero ha successo
Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47
La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Schema

4,4–6	Ambientazione della scena	
4,7–30	Discorso di Gesù con la donna Samaritana	4,7–8 Arriva la donna samaritana; i discepoli sono andati in città
		4,9–15 Le parole di Gesù <i>sull'acqua viva</i>
		4,16–26 Le parole di Gesù sul <i>culto in Spirito e verità</i>
		4,27–30 Transizione: ritornano i discepoli esce di scena la donna samaritana
4,31–42	Qual'è la missione della venuta di Gesù nel mondo	4,31–38 Gesù parla ai discepoli: <i>è il tempo della mietitura</i>
		4,39–42 Arrivano i Samaritani e proclamano: <i>Gesù è il Salvatore</i>

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù
2° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni-Ministero ha successo
Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47
La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

4,4-6	Ambientazione	Tappa in Samaria secondo il disegno di Dio (ἔδει). La Samaria: 2 Re 17,24-41 Il pozzo di Giacobbe (Gen 33,18–20; 48,22). Scena tipo in cui le nozze sono associate ad un incontro presso il pozzo. Il servo di Abramo incontra Rebecca e le chiede da bere (Gen 24,14–18; Gen 24,1–67. Giacobbe incontra Rachele (Gen 29,1–30). Mosè incontra Zippora (Es 2,15–22). Gesù come sposo: Cana. Il vino per le nozze escatologiche (Gv 2,1–11), il grido di Giovanni (Gv 3,29), ora l'acqua di vita. Per <i>pozzo</i> Giovanni usa il termine πηγή che indica una sorgente o una fontana di acqua corrente fresca. Affaticato per il viaggio. In Paolo il termine κοπιάω è legato alle fatiche dell'evangelizzazione ma qui indica uno stato fisico giustificato dal viaggio Era mezzogiorno. Dà realismo alla scena. Dubbio significato simbolico che rimanda alla <i>Passion Narrative</i> (Gv 19,14).
-------	---------------	---

La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

4, 9-15

L'acqua viva

Dono di Dio, δωρεά τοῦ θεοῦ (Gv, 4,10):

- legato all'idea di grazia
- legato all'idea di Padre. In Gv 4,12 la Samaritana dice che nostro padre Giacobbe ci diede (donò), ἔδωκεν, il pozzo. Affermando che l'acqua è il dono di Dio, che è il Padre di Gesù, Gesù afferma che c'è un solo Padre, non più Abramo per i Giudei e Giacobbe per i Samaritani. Gesù lo svela perchè è il Figlio (Gv 4:23–24; cf. Gv 8,52–58) nato dall'alto (Gv 3,3.7) trascendendo la carne (Gv1.12–13). Il dono di Dio Padre di tutti gli uomini è universale.

Come dono di Dio l'acqua viva è legata :

- allo Spirito Santo (Is 32,15; 44,3; Ez 11,19; 36,26–27; 37,6.14; At 2,38; 8,20; 1,45; 11,17; Rom 5,5).
- per I Rabbini alla Torah
- alla nuova obbedienza ai precetti di Dio (Ez 11,19–20; 36,25–27)
- alla rivelazione di Gesù.

Attenzione a non confondere il piano storico degli eventi con quello simbolico: ci sono due acque, quella del pozzo e quella che dà Gesù!!!

Tema acqua/battesimo/Gesù in Gv 1-4:

Giovanni battezza con acqua-Gesù riceve lo Spirito che scende (Gv 1,32-33)

La nuova nascita da acqua e Spirito (Gv 3,3-8)

Il dono dell'acqua viva (Gv 4,10)

La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

4, 16-30	Culto in Spirito e verità	4,16-19 Transizione. <i>-Va chiama tuo marito e torna qui.</i> Torna qui: non al pozzo di Giacobbe ma torna a Gesù <i>sorgente di acqua viva</i>. Tuo marito: tema di Gesù come <i>lo sposo autentico ed escatologico</i>. Vengono sovrapposte le tematiche nuziali e dell'acqua viva e si prepara la transizione alla seconda parte del dialogo: il luogo in cui compiere il <i>culto in Spirito e verità</i>. <i>- Signore, vedo che un profeta sei tu</i> (κύριε, θεωρῶ ὅτι προφήτης εἶ σύ). Vedere in Gesù un profeta come Mosè (Deut 18,15–18) permette alla donna di chiedere a Gesù dove va compiuto il <i>culto in Spirito e verità</i> 4,20-26 Climax del dialogo: 1) <i>Adorare, προσκυνέω</i>, ricorre 9 volte (più una volta il nome <i>adoratori, προσκυνηταί</i>, Gv 4,23) 2) La parola <i>ora, ὥρα</i>, (Gv 4,21. 23) e l'avverbio <i>adesso (ora), νῦν</i>, (Gv 4,23) suggeriscono che è il tempo del compimento escatologico 3) In Gv 4,21–24 c'è il discorso di Gesù più lungo dell'intera sezione. 4) L'invito di Gesù alla donna: <i>Credimi, donna, πίστευέ μοι, γύναι</i>, (Gv 4,21), la prepara da ascoltare qualcosa di totalmente nuovo. 5) La frase <i>bisogna adorare, προσκυνεῖν δεῖ</i>, comincia (Gv 4,20) e conclude (Gv 4,24) la sezione sul nuovo culto. Come altrove nel Vangelo <i>bisogna (è necessario), δεῖ</i>, indica quello che è, nel disegno di Dio, necessario alla salvezza ciò che costituisce la sua essenza
----------	---------------------------	---

La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

4, 16-30	Culto in Spirito e verità	Attenzione ai tempi: in 4,20-23 transizione dall'aoristo, presente al futuro (<i>hanno adorato, adorerete, adorate, adoriamo, adoreranno, προσεκύνησαν, προσκυνήσετε, προσκυνεῖτε, προσκυνοῦμεν, προσκυνήσουσιν</i>): ci sarà l'ora escatologica in cui ci sarà un nuovo culto. In Gv 12,27–33 l'adesso (ἄρτι) di Gesù è l'ora (ῥα) della sua glorificazione. È l'esaltazione sulla croce, il suo sacrificio che inaugura il luogo ed il tempo del nuovo culto. La parola salvezza, σωτηρία (Gv 4,22) si riferisce alla persona di Gesù Cristo: <i>il Salvatore del mondo, ὁ σωτὴρ τοῦ κόσμου</i> (Gv 4,42) La concentrazione cristologica delle parole <i>ora, ῥα, noi, ἡμεῖς</i>, <i>ora (adesso), ἄρτι, salvezza, σωτηρία, e il Padre, τῷ πατρί</i> in Gv 4,21-26, aiuta a comprendere il senso del <i>culto in Spirito e verità, ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ</i>, (Gv 4,23–24). <i>In Spirito e verità, ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ</i>: la preposizione <i>in, ἐν</i> ha valore locativo non strumentale ed indica il luogo del nuovo culto: il nuovo tempio è Gesù. -In Gesù abita lo Spirito che dà la vita (Gv 1,32–33) e Gesù è la fonte da cui esce lo Spirito come dono. Ricevere questo Spirito e diventare figli di Dio coincidono. - In verità: adorare in comunione con Gesù che è stato veramente rivelato come Figlio di Dio. -Spirito e verità vanno letti in progressione ed in senso cristologico.
----------	---------------------------	--

La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

4, 16-30	Culto in Spirito e verità	Il tema del messia viene introdotto dalla donna:«Gli rispose la donna: <i>So che deve venire il Messia, chiamato Cristo, (Μεσσίας ἔρχεται ὁ λεγόμενος χριστός): quando egli viene, ci annuncerà ogni cosa»</i> (Gv 4,25) Gesù risponde con: <i>«Sono io, che parlo con te (ἐγώ εἰμι, ὁ λαλῶν σοι)»</i> Gv 4,26). - per la prima volta compare l’espressione <i>sono io, ἐγώ εἰμι</i>. - riferimento a Is 52,6-7 (LXX): il contesto è quello dell’annuncio della liberazione e del ritorno dall’esilio e dell’instaurazione del Regno del Signore. Questo Regno nel Vangelo avviene nell’evento della croce (Gv 3,3.5.17; 12,31-33;19,14; 20–21). Il gesto della donna e le sue parole (Gv 4,29) riecheggiano quelle di Filippo a Natanaele (Gv 1,45-46), di Gesù ai due discepoli (Gv 1,39), di Andrea a Simone (Gv 1, 41). Alle parole della donna i Samaritani escono dalla città e vanno da Lui: pausa drammatica
----------	---------------------------	---

La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

4,31-38	È il tempo della mietitura. Passaggio dalla Cristologia all'Ecclesiologia	Gv 4,31-34. Ho un cibo da mangiare - L'arrivo dei Samaritani è connesso con il cibo che Gesù deve mangiare - Il cibo che deve mangiare è la volontà del Padre che lo ha inviato come la Sua Parola nel mondo - L'obbedienza filiale alla volontà del Padre non è sottomissione ma perfetta identificazione con la Sua Volontà: solo così può rivelare il Suo Volto e togliere il peccato del mondo - Per questo è venuto (Gv 12,27–28): per glorificare ed essere glorificato nell'evento della croce - il termine <i>cibo</i>, <i>βρῶσις</i>, <i>βρῶμα</i> (Gv 4,32.34), prepara il discorso del pane disceso dal cielo in Gv 6 (Gv 6,27. 55) e di fare la volontà di Colui che lo ha mandato (Gv 6,38–40). L'opera deve essere portata a termine Gv 4,35-38. È il tempo della mietitura. - Superamento escatologico del tempo: l'ora - Comunione tra chi semina e chi miete. La comunione tra il Padre ed il Figlio viene trasmessa a coloro che rimangono con Lui. La fatica (Gv 4,38) del Padre e del Figlio (o dei profeti dell'AT?) continua nella fatica dei discepoli che per opera del Paraclito vengono istruiti su tutto quello che Gesù ha predicato e compiuto diventando così i Suoi testimoni (Gv 14,26; 15,26–27)
---------	--	--

La rivelazione di Gesù ai Samaritani (4,4-42)

Focus su alcune tematiche

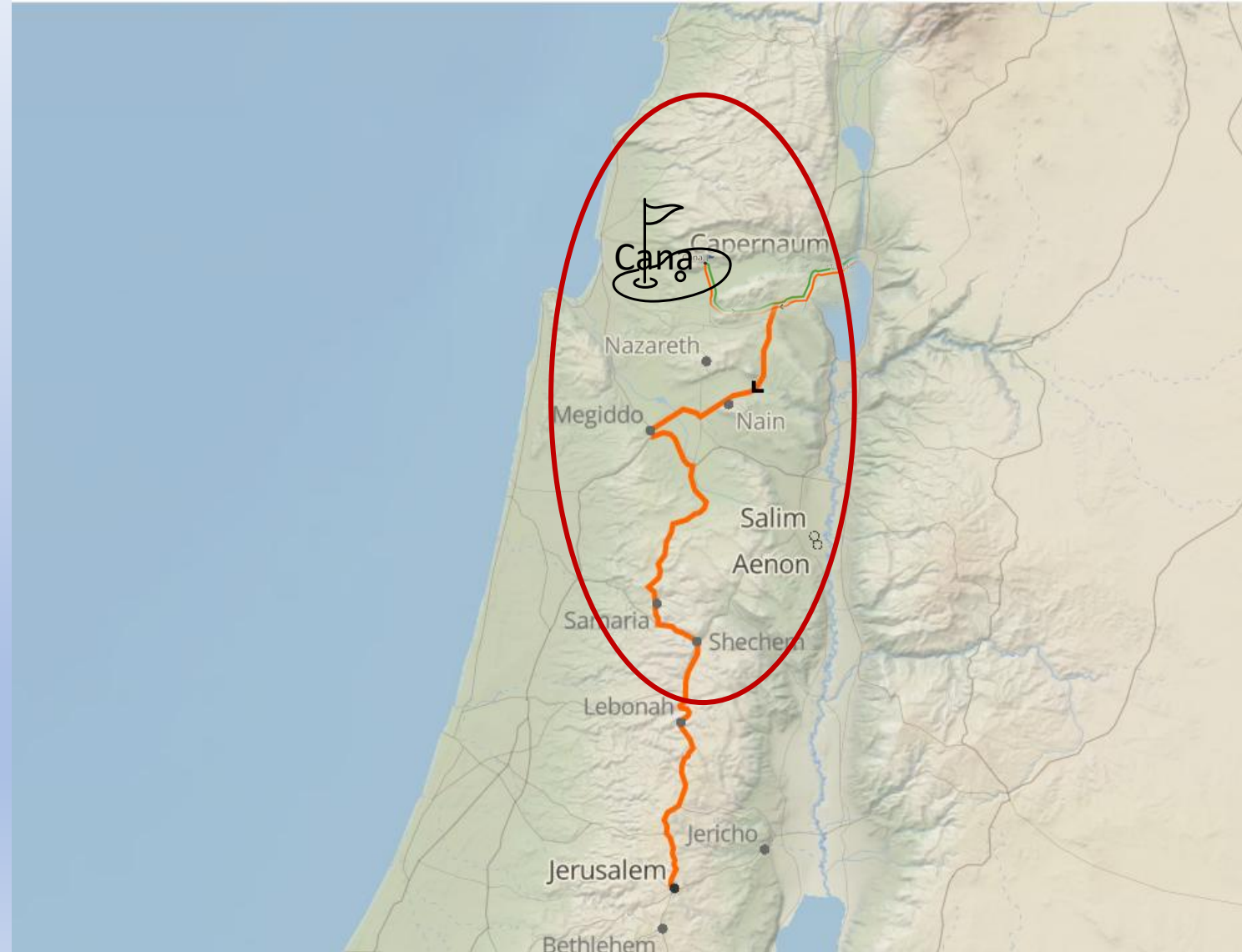
4,39-42	Gesù è il Salvatore	4,39–42 Arrivano i Samaritani e proclamano: <i>Questi è veramente il Salvatore del Mondo, οὗτός ἐστιν ἀληθῶς ὁ σωτὴρ τοῦ κόσμου.</i> -La donna samaritana diviene testimone (μαρτυρέω). - La proclamazione dei Samaritani è accompagnata da una serie di azioni tipiche del linguaggio giovanneo della piena accettazione di Gesù come Parola: <i>credere in lui</i>, πιστεύω εἰς αὐτόν (3v), <i>rimanere</i>, μένω (2v), <i>sapere</i>, οἶδα. Credono non solo per la testimonianza della donna ma hanno ascoltato e fanno. -Importante l'avverbio <i>veramente</i>, ἀληθῶς, che si ricollega al <i>culto in Spirito e verità</i>, ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ, (Gv 4,23–24). - <i>Il Salvatore del mondo</i>, ὁ σωτὴρ τοῦ κόσμου: conferma quello che il Vangelo ha già rivelato. Il Figlio è stato inviato al mondo <i>affinche il mondo sia salvato attraverso di Lui</i>, ἵνα σωθῇ ὁ κόσμος δι' αὐτοῦ, Gv 3,17; 12:47). La salvezza del mondo avviene con l'innalzamento o esaltazione del Figlio dell'uomo (Gv 3,14) nella croce di Gesù che è l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Gv 1,29). I Samaritani che acclamano Gesù come Salvatore del mondo hanno ascoltato il Suo insegnamento in cui è centrale la sua morte per la vita del mondo (Gv 6,51) come l'innalzamento del serpente nel deserto ha fatto sì che Israele potesse sfuggire alla morte e vivere (Nm 21,4–9; Gv 3,14–17).
---------	---------------------	---

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù

2° Viaggio a Gerusalemme-Ministero ha successo-Il Rifiuto aumenta (Gv 4,1-5,47)

Parte Prima: il ritorno in Galilea 4,1-54

Ambientazione del secondo segno 4,43-54



Il secondo segno 4,43-54

Sequenza degli eventi 4,43-54	
Gv 4,43-46a	Gesù entra in Galilea
Gv 4,46b-53	Narrazione del secondo segno
Gv 4,54	Commento del Narratore

Le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù
2° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni-Ministero ha successo
Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47
Il secondo segno 4,47-54

	Gv 4,43-46a
Eventi	Dopo due giorni ospite dei Samaritani Gesù riparte verso la Galilea Affermazione di Gesù che un profeta non riceve onore nella sua patria Quando giunge in Galilea i Galilei lo accolgono per i segni che aveva compiuto a Gerusalemme durante la festa. Va a Cana dove aveva compiuto il primo segno
Personaggi	Gesù e i Galilei
Accoglienza	Positiva per i segni che aveva compiuto a Gerusalemme
Temi	Patria e profeta Il valore dei segni per l'accoglienza a Gesù
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	Spiega il motivo per cui i Galilei accolgono Gesù. Gioca sul significato di patria. Reticenza del narratore che gioca sull'ambiguità della vera patria di Gesù: non sembra la Galilea, che lo accoglie, ma Gerusalemme dove nel sacrificio della croce inaugura nel suo corpo, nuovo tempio il culto in Spirito e verità.

Le prime impressioni sull’identità e sulla missione di Gesù
 2° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni-Ministero ha successo
 Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47
 Il secondo segno 4,43-54

	Gv 4,46b-53
Eventi	Un funzionario regio chiede a Gesù di scendere e guarire il figlio malato che sta per morire. Gesù afferma: «Se non vedete <i>segni e prodigi</i>, <i>σημεῖα καὶ τέρατα</i>, voi non credete». Il funzionario insiste e Gesù lo rassicura: «tuo figlio vive». Il funzionario crede alla parola di Gesù e si mette in cammino verso casa. Escono i servi a narrare della guarigione del figlio. Il funzionario realizza che la guarigione è avvenuta proprio nell’ora in cui Gesù gli aveva detto: «tuo figlio vive». Il funzionario e tutta la sua famiglia credono in Gesù
Personaggi	Gesù, il funzionario regio, il figlio del funzionario, i servi, la famiglia del funzionario
Accoglienza	Positiva
Temi	<i>Segni e prodigi</i>, <i>σημεῖα καὶ τέρατα</i>, (Gv 4,48), rimandano a Mosè e all’esperienza esodica (LXX Es 7,3–5; 11,9–10; Deut 4,34; 7,19; 26, 8; Sal 105, 5.27). Rapporto fede-segni: critica di Gesù (Gv 20,29) o affermazione dell’importanza dei segni (Gv 20,30-31)? Rapporto dialettico tra vedere ed ascoltare per credere. Importanza dell’ora.
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	Non esplicita il significato dell’affermazione di Gesù lasciando che sia il lettore a scoprirlo. L’ambiguità del narratore riflette l’ambiguità del segno che può portare alla fede oppure no

Le prime impressioni sull’identità e sulla missione di Gesù
2° Viaggio a Gerusalemme-Testimonianza di Giovanni-Ministero ha successo
Il Rifiuto aumenta 4,1-5,47
Il secondo segno 4,43-54

	Gv 4,54
Eventi	Nessuno
Personaggi	Gesù
Temi	Ambedue i segni fatti a Cana portano alla fede e sono interconnessi: costituiscono una cornice entro cui tutta la narrazione inclusa tra questi due eventi prende senso. Il potere del Figlio dell’uomo di dare la vita (Gv 3,14–15) è in analogia con l’innalzamento del serpente (Nm 21,4–9) e rivela la croce come il luogo dal quale anche il figlio del funzionario riceve la vita. La conversione del funzionario e della sua famiglia come il venire dei Samaritani a Gesù e la loro professione di fede sono l’immagine tipologica del nuovo Israele vivificato dallo Spirito Santo (Gv 3,5; 4,10.14; 7,38–39) che rende il vero culto in Spirito e verità al Padre Gv 4,23–24). Il secondo segno di Cana è il climax di questo percorso da Cana a Cana.
Punto di vista del narratore (commentario impl. o esplicito)	Commento esplicito del narratore: «Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea».

Testimonianza di Giovanni Battista Gv 3,27-36

TESTO (Traduzione CEI)

Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo.

Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui".

Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena.

Lui deve crescere; io, invece, diminuire".

Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

Testimonianza
di Giovanni

Commento del
narratore

Testimonianza di Giovanni Battista Gv 3, 27-30

Nessuno può prendersi qualcosa (οὐ δύναται ἄνθρωπος λαμβάνειν οὐδὲ ἐν): espressione che indica una impossibilità assoluta per l'uomo.

se non gli è stata data dal cielo (ἐὰν μὴ ἡ δεδομένον αὐτῷ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ): costruzione perifrastica passiva in cui va notato: 1) esprime una possibilità 2) c'è un perfetto per cui si parla di un evento già accaduto e i cui effetti perdurano al presente. Dal Cielo, complemento di origine, è una circonlocuzione per indicare Dio. Vedi le parole di Gesù a Pilato (Gv 19,11)

Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo» (αὐτοὶ ὑμεῖς μοι μαρτυρεῖτε ὅτι εἶπον [ὅτι] οὐκ εἰμὶ ἐγὼ ὁ χριστός): la prima confessione di Giovanni (Gv 1,20)

ma: "Sono stato mandato avanti a lui". ἀλλ' ὅτι ἀπεσταλμένος εἰμὶ ἔμπροσθεν ἐκείνου: in Gv 1,15.30 avanti, ἔμπροσθεν, esprime superiorità qui solo priorità cronologica. Il riferimento è a Mal 3,1. Inviato, ἀπεσταλμένος, (Gv 1,6) participio perfetto con funzione predicativa, tipico dei profeti e degli uomini unti da Dio (re e sacerdoti)

Ambedue, Giovanni e Gesù hanno ricevuto la loro autorità da Dio (Gv 1,1-2; 3,13-14.16-17 [Gesù]; Gv 1,6.33 [Giovanni]). Non si differenziano per il battesimo ma per quello che è dato loro da Dio. Nel discorso con Nicodemo, Gesù dichiara che quello che dona gli è stato dato dal Cielo (Gv 3,3.5. 7-8, 11-12).

Il Battista accetta questa realtà e sebbene non sia l'unto di Dio *egli è stato mandato* da Dio (Gv 1,6) e la sua testimonianza a Gesù è secondo il piano di Dio. Giovanni ha autorità, l'autorità di un inviato da Dio per dare testimonianza, ma non è il Cristo ὁ χριστός.

Testimonianza di Giovanni Battista Gv 3, 27-30

***Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa;
ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo.***

ὁ ἔχων τὴν νύμφην νυμφίος ἐστίν

ὁ δὲ φίλος τοῦ νυμφίου ὁ ἐστηκὼς καὶ ἀκούων αὐτοῦ χαρᾷ χαίρει διὰ τὴν φωνὴν τοῦ νυμφίου
esulta di gioia è un semitismo (χάρητε χαρᾷ, LXX Is 66, 10) Vedi il tema della gioia nei discorsi d'addio (Gv 15,11; 16, 20ss; 17,13)

Ora questa mia gioia è piena,

αὕτη οὖν ἡ χαρὰ ἣ ἐμὴ πεπλήρωται

Il Perfetto πεπλήρωται indica che Giovanni è stato riempito di questa gioia e continua ad essere gioioso.

L'immagine nuziale usata dal Battista si ricollega al primo segno e sarà ripresa nella scena dell'incontro con la donna samaritana. Le Scritture parlano di Israele come sposa di Dio (Is 62,4-5; Ger 2,2; Ez 16,8; 23,4; Os 2,21) e anche la Chiesa delle origini si è identificata con la sposa di Cristo (2 Cor 11,2; Ef 5,25-27.31-32; Ap 21,2; 22,17). Giovanni non è lo sposo ma colui che accompagna il nuovo Israele alle nozze. Lui gioisce perchè ha sentito la voce dello sposo ed ora è il tempo delle nozze escatologiche

Testimonianza di Giovanni Battista Gv 3, 27-30

*Lui deve crescere;
io, invece, diminuire,
ἐκεῖνον δεῖ αὐξάνειν,
ἐμὲ δὲ ἐλαττοῦσθαι*

Il *deve*, δεῖ, come già visto in precedenza con un forte valore teologico. Queste sono le ultime parole di Giovanni nel Vangelo. Testimoniano la dimensione ecclesiale dell'evento cristologico. Qui il crescere non è riferito alla fama di Gesù ma alla crescita dell'Israele escatologico: la Chiesa. Per questo Giovanni Battista è venuto (Gv 1,7) per questo è stato scritto il Vangelo (Gv 20,31).

La necessità di questo crescere è la stessa necessità dell'innalzamento del Figlio dell'Uomo (Gv 3,14). Attraverso la morte dell'agnello nasce la chiesa (Gv 10,14–16; 12,23–26. 32–33). Le nozze dell'agnello che toglie il peccato del mondo è la nuova nascita in acqua e Spirito (Gv 3,5).

Commento del narratore (Gv 3, 31-36)

TESTO (Traduzione CEI)

Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti;
ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra.

Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti.

Egli attesta ciò che ha visto e udito,
eppure nessuno accetta la sua testimonianza.

Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero.
Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;
chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita,
ma l'ira di Dio rimane su di lui

La rivelazione
delle realtà
celesti nel
Figlio che
viene dal cielo

Salvezza e
condanna che
derivano
dall'accettazione
o dal rifiuto di
questa
rivelazione

Commento del narratore (Gv 3, 31-36)

*Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti;
ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra.
Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti,*

*ὁ ἄνωθεν ἐρχόμενος ἐπάνω πάντων ἐστίν:
ὁ ὢν ἐκ τῆς γῆς ἐκ τῆς γῆς ἐστὶν καὶ ἐκ τῆς γῆς λαλεῖ
ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἐρχόμενος [ἐπάνω πάντων ἐστίν]*

Struttura chiastica che suggella la superiorità di chi viene dal cielo. Al di sopra di tutti è ripetuto due volte (enfatico)

Commento del narratore (Gv 3, 31-36)

*Egli attesta (testimonia) ciò che ha visto e udito,
eppure nessuno accetta la sua testimonianza,
chi ne accetta la testimonianza,
conferma che Dio è veritiero,
ὁ ἑώρακεν καὶ ἤκουσεν τοῦτο μαρτυρεῖ,
καὶ τὴν μαρτυρίαν αὐτοῦ οὐδεὶς λαμβάνει,
ὁ λαβὼν αὐτοῦ τὴν μαρτυρίαν ἐσφράγισεν
ὅτι ὁ θεὸς ἀληθὴς ἐστίν*

I due verbi si potenziano e si integrano (Gv 5,37; 1 Gv 1,1.3). Vedere è al perfetto (azione continuativa) e l'ascolto all'aoristo (azione puntuale).

Da notare l'enfasi sulla testimonianza di chi ha visto: in Gv 19, 35: *Chi ha visto ne dà testimonianza, ἑωρακὼς μεμαρτύρηκεν.*

Ritorna il tema dell'accoglienza e del rifiuto utilizzando lo stesso verbo, λαμβάνω (al presente), e una struttura chiastica.

Conferma è la traduzione del verbo σφραγίζω (aoristo), mettere il sigillo, autenticare.

Dio è veritiero: Dio è fedele alle sue promesse.

Parole Chiave: Testimonianza, Accogliere/non accogliere.

Commento del narratore (Gv 3, 31-36)

*Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio:
senza misura egli dà lo Spirito,*

*ὃν γὰρ ἀπέστειλεν ὁ θεὸς τὰ ῥήματα τοῦ θεοῦ λαλεῖ,
οὐ γὰρ ἐκ μέτρου δίδωσιν τὸ πνεῦμα*

Il verbo (δίδωμι), dare è al presente. Chi è il soggetto: Dio o Il dono dello Spirito è continuo.

Parole chiave: Inviato e dono dello Spirito

Commento del narratore (Gv 3, 31-36)

*Il Padre ama il Figlio
e gli ha dato in mano ogni cosa,*

*ὁ πατὴρ ἀγαπᾷ τὸν υἱὸν
καὶ πάντα δέδωκεν ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ*

da notare il verbo amare al presente ed il verbo dare al perfetto. Ritorna il tutto (πάντα) del versetto 31

Parola chiave: Amore

Commento del narratore (Gv 3, 30-36)

Sintesi 3,31-35

«The life that comes from the revelation brought by the Son cannot be provided by any person or institution belonging to “the earth.” Hence the question of origins emerges as the one “from above” brings a revelation of the truth that exceeds the limited truths the world and its knowledge can offer. God makes “the word” known through the spoken word of the sent one, pouring out the Spirit without reserve (vv. 33-34; cf. v. 17). Behind this authoritative revelation of the Son is the love that unites the Father and the Son, leading the Father to give the Son the task of making God known (v. 35; cf. v. 16)».

FRANCIS J. MOLONEY, *Sacra Pagina: The Gospel of John: Volume 4* . Liturgical Press.
Edizione del Kindle.

Commento del narratore (Gv 3, 30-36)

*Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;
chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita,
ma l'ira di Dio rimane su di lui.*

*ὁ πιστεύων εἰς τὸν υἱὸν ἔχει ζωὴν αἰώνιον·
ὁ δὲ ἀπειθῶν τῷ υἱῷ οὐκ ὄψεται ζωὴν,
ἀλλ' ἡ ὀργὴ τοῦ θεοῦ μένει ἐπ' αὐτόν*

Il verbo (non obbedisce) ἀπειθέω opposto a credere (πιστεύω) esprime l'incredulità come disobbedienza radicale. Non si tratta di un atto ma di un atteggiamento di incredulità (Gv 3,20; 6,28–29). Il futuro di vedere (οὐκ ὄψεται) è una conseguenza del giudizio sul mondo in Gv 3,18: «Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». Invece l'ira di Dio (ἡ ὀργή τοῦ θεοῦ, unica ricorrenza in Gv) rimane (presente). In vv. 31-36 il narratore si concentra sul tema della rivelazione (31-36) ma conclude con il tema della vita eterna, della morte e del giudizio. Credere porta alla vita eterna. L'ira di Dio è il frutto dell'incredulità: non accettare la rivelazione di Dio

